

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Bonus per il rifacimento dell'impianto elettrico: in cosa consiste e chi può beneficiarne

divisionebusiness · Monday, November 21st, 2022

Gli **impianti elettrici** domestici necessitano di manutenzione costante, al fine di evitare guasti e malfunzionamenti che possono mettere a repentaglio la sicurezza degli inquilini. Quando però l'apparato presenta chiari segni di **obsolescenza**, gli interventi di manutenzione ordinaria non sono più sufficienti a garantire la perfetta efficienza dell'impianto, tanto in termini prestazionali quanto in relazione alla sicurezza in fase di esercizio.

In casi del genere si pone quindi l'esigenza di approntare un **refacimento completo**, sostituendo le componenti esistenti con dispositivi e cablaggi di moderna generazione. Questo intervento rientra nei lavori considerati di "manutenzione straordinaria" e consente di accedere a specifiche **agevolazioni fiscali**: di seguito, vediamo quali sono e i requisiti occorrenti per accedervi.

### Bonus impianti elettrici: in cosa consiste

L'incentivo per il rifacimento dell'impianto elettrico consiste in una **detrazione IRPEF del 50% dei costi sostenuti per l'intervento**, su un massimo di spesa pari a 96.000 euro. La detrazione deve essere ripartita in dieci quote annuali dal medesimo importo. La disciplina agevolativa riguarda sia le unità abitative singole sia i condomini. In attesa di eventuali aggiornamenti normativi – eventualità da non escludere del tutto in virtù dell'insediamento di un nuovo esecutivo – il bonus è **applicabile alle spese sostenute entro il 31 dicembre 2024**.

### Requisiti necessari per accedere all'agevolazione

La possibilità di beneficiare della detrazione è subordinata al rispetto di una serie di requisiti tecnici; in particolare, **l'impianto deve essere a norma** in base alle prescrizioni della normativa CEI 64-8. In aggiunta, è necessario che tale requisito sia comprovato da un apposito **certificato**, al quale si aggiungono la DiCo (**dichiarazione di conformità**) e la dichiarazione di rispondenza (**ai sensi del DM 37/08**).

Un altro requisito indispensabile per l'accesso al bonus è la **tracciabilità delle spese**. In sostanza, il richiedente deve poter dimostrare le spese sostenute per la realizzazione degli interventi; di conseguenza, è necessario che utilizzi soltanto **metodi di pagamento tracciabili** (bonifico bancario o postale) per effettuare gli acquisti (sia quelli effettuati online sia quelli fatti presso negozi fisici al dettaglio).

## Per quali spese si può richiedere l'agevolazione

Rinnovare l'impianto elettrico rientra tra le opere di **manutenzione straordinaria**, ossia gli interventi volti a *“rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici”*, come si legge all'articolo 3 del **Dpr n. 380/2001**.

La normativa consente di **portare in detrazione** tutte le spese connesse alla realizzazione dei lavori: **progettazione** e altre prestazioni professionali, **perizie, sopralluoghi, certificazioni di conformità** e, naturalmente, l'**acquisto dei materiali** necessari. Tra questi figurano anzitutto i **cavi** necessari alla realizzazione dei cablaggi; a tal riguardo, è bene tener presente che, dal 2019, in Italia è entrato in vigore un nuovo standard normativo che impone l'utilizzo di **cavi FS18OR18**, contraddistinti dalla guaina marrone. Questa nuova generazione di **cavi Fror** è facilmente reperibile anche online, presso e-commerce specializzati quali *Emmebistore*.

## Chi può beneficiare del bonus

La detrazione per il rifacimento dell'impianto elettrico rientra nella disciplina agevolativa dedicata alle **ristrutturazioni edilizie**, applicabile a opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Pertanto, come riporta il sito ufficiale dell'Agenzia delle Entrate, hanno diritto all'agevolazione:

- *il proprietario o il nudo proprietario;*
- *il titolare di un diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie);*
- *l'inquilino o il comodatario dell'immobile;*
- *i soci di cooperative a proprietà divisa (in qualità di possessori), assegnatari di alloggi e, previo consenso scritto della cooperativa che possiede l'immobile, soci di cooperative a proprietà indivisa (in qualità di detentori);*
- *gli imprenditori individuali, solo per gli immobili che non rientrano fra quelli strumentali o merce*
- *i soci delle società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice e soggetti a questi equiparati, imprese familiari (alle stesse condizioni previste per gli imprenditori individuali).*

This entry was posted on Monday, November 21st, 2022 at 4:37 pm and is filed under [Senza categoria](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.